

Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto) e di s.Antonio di Padova (Terraglione)

Vicariato di Vigodarzere



Parrocchia di sant'Antonio di Padova
(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



Parrocchia di san Silvestro
(Saletto di Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010

Domenica delle Palme
Anno B
11° sett. del Salterio
24 marzo 2024
Numero 12/24
(287)

Dare la vita

Dal vangelo secondo Marco (Mc 14,1-15,47)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Nella passione Gesù mi insegna come vivere la morte, ad accettarla come parte della vita, come un dono per gli altri. Gesù muore come è vissuto. Si può vivere da morti come si può morire da vivi. Si muore come si è vissuti in terra.

Ci sono tre piccoli aspetti che vorrei sottolineare. Al tempo di Gesù, generalmente, l'abbigliamento prevedeva un vestito indossato a casa, che era la tunica, e uno quando si usciva, cioè un mantello o una veste che si indossava sopra la tunica. La tunica di Gesù appare senza cuciture, realizzata tutta d'un pezzo. Ora, viene strappata. E' la vita stessa di Gesù che è strappata e divisa ma, in realtà, la tunica «senza cuciture» rimanda all'unità che nessuno può distruggere. E' l'amore che ci riconduce all'unità. L'intimità della casa e degli affetti, di cui è rimando la tunica, non sono perduti ma restituiti nel dono d'amore tra Maria, la madre, e il discepolo che Gesù amava. Essi rappresentano la comunità cristiana dove ogni giorno si lotta per conservare quell'amore donato in croce, tra fatiche e cadute, tra speranze e dono.

La seconda scena rimanda a Gesù, seduto sul «trono» della croce, che prende l'iniziativa e guarda la madre e il discepolo che Gesù amava. Ancora una volta, non è preoccupato di se stesso ma di chi gli sta attorno. La consegna uno all'altro fa nascere la comunità cristiana, la chiesa. E' l'accoglienza che fa casa e la comunità.

Ora, Maria e il discepolo che Gesù amava sono legati non tanto da un legame di sangue ma dalla fiducia in Gesù. Il discepolo e la madre si fidano della parola rivolta. Ogni amore vive di fiducia incondizionata verso l'altro.

La terza scena rimanda all'espressione «ho sete». Questa espressione la troviamo nell'episodio della samaritana (Gv 4,7). Gesù appare come un uomo «assetato», assetato di fare la volontà di Dio Padre, di rendere figli ognuno di noi, figli di uno stesso Padre che ci ama e, quindi, fratelli tra di noi. Gesù stesso ha vissuto come figlio, figlio di Dio.

Che cosa sono disposto a fare per amore di Gesù? Che sentimenti nascono dentro di me di fronte al dono totale di questo uomo in croce? Ho sete? Di che cosa ho sete? So vivere in comunità o mi sono chiuso in casa, nei miei modi di pensare, incapace di accogliere la diversità dell'altro?



Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).

Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590

Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto, tel. 049.767826

«Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284. «Noi» di Saletto (Circolo don Alessandro): 02659710285.

IBAN parrocchia Saletto: IT59C0832763090000000010301 (C.F. 92029680284)

IBAN parrocchia Terraglione: IT77D0832762420000000011539 (C.F. 92031530287)

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <http://www.parcocchiassaletto.org/new/>

Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

Per riflettere

Vivere la Pasqua

Pasqua è una parola ebraica («pesah») che vuol dire «passaggio». Indica il passaggio dalla morte alla resurrezione di Gesù. Teologicamente indica che il Risorto vive sotto un'altra condizione. Ci sono tre parole che ci possono aiutare ad entrare in questo mistero.

1. Vivi. Pasqua è vita. Vivere non è sopravvivere. Essere vivi è più di respirare. Nel film *Braveheart* si dice: «Tutti muoiono, non tutti però vivono veramente». Vivere non è «tirare a campare». Vivere non è «andare avanti». Un magistrato antimafia, minacciato dalla mafia, si fece spostare e venne al nord. Fu intervistato prima di morire: «Cosa rifarebbe e cosa non rifarebbe se tornasse indietro?». Rispose: «Avevo cinquant'anni ed ero vivo. Poi minacciarono di farmi uccidere, e prima o poi, forse, ci sarebbero anche riusciti. Per paura emigrai al nord. In quel giorno sono morto, anche se sono ancora in vita. In quel giorno la mafia mi ha vinto. Se tornassi indietro preferirei morire da vivo che vivere da morto».

Se perdi il gusto di sorridere, sei morto, se perdi il piacere di piangere, se perdi il gusto di stupirti, di meravigliarti e di sorprenderti, se non ti batti per qualcosa di grande, se non sai commuoverti di fronte ad un film, ad una scena, ai tuoi figli, se non sai rischiare qualcosa, se non senti più niente dentro di te... sei morto. «Tu sei vivo? La tua vitalità esce? Si sente la tua energia? Si percepisce la tua passione?». Abbiamo bisogno di uomini appassionati, infuocati, radicali, che non cedono, che non indietreggiano, che non si vendono, che non scendono a compromessi, che sono disposti a pagare per le idee e per le proprie azioni. Ma che uomo sei? Ma non vedi che sei pieno di paura! Hai paura perfino di cosa dice la gente. Hai paura di rimanere da solo, di deludere, di non andar bene, di essere rifiutato dai superiori, dai tuoi capi. Ma che uomo sei? Guarda Gesù! Sei vivo: resta vivo! Non morire prima. Non permettere che la paura ti uccida! Giorgio Faletti in una canzone dice: «Fa che la morte mi trovi vivo».

2. Vitali. «Vit-ali» è la vita che prende le ali. Gli apostoli furono persone, che dopo la morte di Gesù, sognarono, realizzarono cose impossibili perché credero di poterle realizzare. E lo credero in nome di Gesù. Abbiamo bisogno di trovare, di seguire e di essere noi stessi, gente risorta, come gli apostoli.

La resurrezione fu un'esperienza rivoluzionaria, visionaria, incredibile per la maggioranza della gente. Quando San Paolo (At 17,22-34) parlò agli Ateniesi di

risurrezione, alcuni lo derisero altri gli dissero: «Su questa cosa, ti sentiremo un'altra volta (At 17,32)». Gli apostoli erano dei visionari, dei profeti. Ma quelli che sentivano gli apostoli cosa credete che dicessero: «Sono tutti pazzi; sono fuori di sé (Mc 3,21); sono tutti ubriachi (At 2,13); sono pazzi furiosi».

Il visionario, il profeta, vede prima quello che altri non vedono, quello che altri neppure immaginano. Se tutti vivono nel 2023 il visionario intravede già il 2080. Allora lui vede (sa) cose che tutti gli altri non sanno. Abbiamo bisogno di questa gente così vitale, così piena di vita, che sa dirigersi verso approdi, ideali e mete alte, che ci sappiamo elevare dalla bassezza comune.

3. Vivaci. Essere vivaci vuol dire idee creative, nuove, per affrontare i problemi di questo mondo. Per risolvere problemi vecchi occorrono soluzioni nuove. D'altronde è ovvio: le vecchie non hanno funzionato. Se avessero funzionato, infatti, non avremo ancora quei problemi. Quindi, è inutile perseguire con le vecchie modalità: ci serve fantasia, creatività, vivacità, acutezza, prospettive diverse per risolvere i problemi che abbiamo.

Sapete come fanno a legare un elefante? L'elefante ha la forza per spezzare qualsiasi corda e per sradicare ogni palo e albero. Eppure lo legano ad un palo e lui rimane attaccato lì. Com'è possibile? Semplice! Fin da piccolo la sua zampa verrà legata ad un palo con una corda robusta. L'elefante è piccolo, la corda è forte e non riesce a liberarsi. Così l'elefante impara che la corda è inamovibile, onnipotente: da adulto ha questa credenza, quest'idea dentro di sé e così ogni volta che sentirà la corda intorno alla zampa crederà che quella corda sia onnipotente.

Siamo noi quell'elefante. Non è che ci è stato insegnato che le cose sono così e che non si può fare nulla? Non c'è stato detto di accontentarci? Non ci è stato detto che non si può?

Cosa fecero gli apostoli? Ebbero un'ida vivace, nuova, diversa, incredibile. La gente non credeva in Dio e i predicatori e i profeti continuavano a ripetere da secoli: «Dovete convertirvi, dovete cambiare, dovete ritornare a Dio. Se vivete così, vi ucciderete tutti», ma non funzionava.

Per risolvere problemi vecchi occorrono soluzioni nuove. E così loro cambiarono tutto: «Non dovete ritornare a Dio, è Lui che viene da voi. Non dovete amare Dio: è Dio che vi ama». Loro ebbero fede che era possibile e lo fu. Se credi che non è possibile, non lo sarà. Se credi che è possibile, lo sarà. «Tutto quello per cui pregate, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà concesso (Mc 11,24)». Virgilio: «Possono perché credono di potere». E' così! Dio è veramente forza.

Settimana

Appuntamenti

Santa

Lunedì santo 25 marzo

Adorazione 40 ore

Ore 20.00: santa messa a Saletto e a Terraglione

Martedì santo 26 marzo

Adorazione 40 ore

Ore 20.00: santa messa a Saletto e a Terraglione e chiusura 40 ore

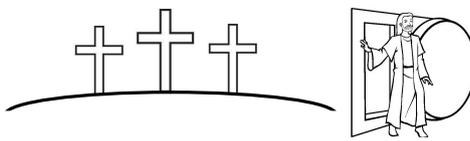
Mercoledì santo 27 marzo

Ore 19.00: Via crucis diocesana per i giovani all'OPSA di Sarmeola

Giovedì santo 28 marzo

Ore 10.00: messa crismale in cattedrale con tutti i presbiteri della diocesi di Padova.

Cena del Signore e lavanda dei piedi:



ore 20.30 a Terraglione e ore 21.00 a Saletto

Venerdì santo 29 marzo

Alle ore 15.30 Via crucis a Terraglione
Celebrazione della passione di Gesù: ore 20.30 a Terraglione e ore 21.00 a Saletto

Sabato santo 30 marzo

Veglia pasquale: 20.30 a Terraglione e ore 21.00 a Saletto

Pasqua 31 marzo

Celebrazione della Pasqua: Saletto: ore 8 e ore 10; Terraglione: ore 8.30 e 10.30

Lunedì dell'Angelo 1 aprile

ore 10.00 a Saletto e ore 10.30 a Terraglione

Confessioni

Confessioni. Per chi non avesse partecipato alla celebrazione penitenziale con assoluzione generale dei peccati, c'è la possibilità delle confessioni individuali (in sacrestia):

♥ Martedì 26 marzo ore 17.00 -18.00 in chiesa a Saletto;

♥ Sabato 30 marzo dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00 a Saletto e a Terraglione.

Il dono del perdono e della misericordia di Dio sono il segno della «risurrezione» a cui il Signore ci chiama, a una vita nuova!



L'adorazione, che si esprime nelle «40 ore» è un momento speciale in cui fermarsi dalle nostre continue corse per «stare» davanti a Gesù in silenzio. Solo nel silenzio, infatti, possiamo comprendere chi noi siamo, verso dove andiamo e a quali orizzonti il Signore ci chiama. Solo accanto alla trovare forza per ripartire, gustare la dolcezza che spesso inquietano il cuore. Di seguito, è

Le 40 ore si svolgeranno da lunedì 3 aprile dalle ore 16.00 alle ore 20.00 (conclusione con la santa messa) e martedì 4 aprile dalle ore 16.00 alle ore 20.00 (conclusione con la santa messa).

Saletto. Di seguito, le indicazioni per martedì santo:

⇒ Ore 16.00-17.00: via Fermi, Terraglione, Villabozza, Perarello e Palladio;

⇒ Ore 17.00-18.00: via Busiago, sant'Antonio, san Rocco, san Pietro e Soriva, via Marconi, da Vinci, Dalla Chiesa, Piazzale Galilei, Vespucci e Machiavelli.

⇒ Ore 18.00-19.00: via Stradona, Zanella e Delle Palme;

⇒ Ore 19.00-20.00: via Maresana, Annibale da Bassano, Capitello e don Guzzo



Terraglione. Le 40 ore si svolgeranno:

⇒ **Lunedì santo:** ore 15.00-16.00: via Rodari, Antoniana, strada del Santo e Belladoro; ore 16.00-17.00: via Giorgione, Bragni e Marnelli; ore 17.00-18.00: via Salgaro, Tiepolo e Pontarola

ore 18.00-19.00: via padre Leopoldo, Terraglione nord; via Camporese;

ore 19.00-20.00: via Foscolo, Petrarca, Alfieri e Leopardi.

⇒ **Martedì santo:** ore 15.00-16.00: via Terraglione sud, Perarello; ore 16.00-17.00: via Tito Livio, Isonzo e Lungargine Muson; ore 17.00-18.00: via Busiago, sant'Antonio e Terraglione centro; ore 18.00-19.00: via Ca' Zusto e Monte Grappa; ore 19.00-20.00: via Gorizia, Udine, Natisone, Cividale e Olimpiadi.

Busta

In questi giorni sta giungendo nelle case il tradizionale augurio di buona Pasqua e la busta in cui potrete lasciare la vostra offerta a favore della comunità cristiana. Non è mai facile chiedere soldi ma confidiamo nella vostra generosità, con la speranza che il bene comune, chiamato parrocchia, possa essere sostenuto da parte di tutti. Grazie!

La via dell'amore Via cru-



Venerdì 29 marzo partenza alle ore 15.30 dalla chiesa di Terraglione. Esperienza itinerante con i ragazzi e le famiglie dell'IC (Iniziazione Cristiana). Sono invitate, naturalmente, le comunità cristiane.

Orari SS. Messe ed Appuntamenti

Sabato 23 marzo

S. Turibio

Ore 18:30 (Saletto) Guerrino e def.fam. Cavinato - Nevio Bozza (30°) - Facco Sergio e def.fam. - Nichele Mario e Antonia - Alessandra, Giuseppe e Tommaso - Nevio, Angela e def.fam. Libero - Eugenio, Mercedes e Luciano - Pinato Livio - Bodo Giorgio e def.fam. - Zanella Guerrino, Sacardo Amelia e Nalesso Sergio - Lino, Letizia, Giancarla, Antonio, Osana, Renata e nonni
Ore 18:30 (Terraglione) Giulio e Sergio Barbato - Rettore Anna (ann.) - Rettore Giobatta (ann.) - Fioranzato Severino - def.fam. Coppo Giuseppe - Santi Ines - def.fam. Munaretti Dino - CalleMaria (ann.) - Dario Nevio

Domenica 24 marzo

Le Palme

Ore 08:00 (Saletto) Pro popolo
Ore 08:30 (Terraglione) Segato Domenico e def.fam. - Callegaro Valentina - Dario Andrea - Pegoraro Arturo e Bruno - Pegoraro Silvio - Frison Giustina
Ore 09:45 (Saletto) Processione a partire dal parco giardino Baglio Sergio
Ore 10:15 (Terraglione) Processione a partire dalla scuola dell'infanzia
Bonetti Paolo

Lunedì 25 marzo

Lunedì Santo

Ore 20:00 (Saletto) Pro popolo
Ore 20:00 (Terraglione) Pro popolo

Martedì 26 marzo

Martedì Santo

Ore 20:00 (Saletto) Chiusura 40 ore
Ore 20:00 (Terraglione) Chiusura 40 ore

Mercoledì 27 marzo

Mercoledì Santo

Non c'è messa

Giovedì 28 marzo

Giovedì Santo

Ore 20:30 (Terraglione) Cena del Signore e lavanda dei piedi
Ore 21:00 (Saletto) Cena del Signore e lavanda dei piedi

Venerdì 29 marzo

Venerdì Santo

Ore 15:30 (Terraglione) Via crucis itinerante
Ore 20:30 (Terraglione) Celebrazione della Passione di Gesù
Ore 21:00 (Saletto) Celebrazione della Passione di Gesù

Sabato 30 marzo

Sabato Santo

Ore 20:30 (Terraglione) Veglia Pasquale
Ore 21:00 (Saletto) Veglia Pasquale

Domenica 31 marzo

Pasqua

Ore 08:00 (Saletto) Pro popolo
Ore 08:30 (Terraglione) Pro popolo
Ore 10:00 (Saletto) Pro popolo
Ore 10:30 (Terraglione) Pro popolo



Lunedì 25 marzo 2024

- Pulizia chiesa Saletto: II° gruppo
- **Ore 16.15** Laboratorio creativo per bambini e ragazzi in vista di Pasqua in bar a Saletto

Martedì 26 marzo 2024

- **Ore 16.15** Sono invitati i ragazzi del IV° gruppo IC in chiesa a Terraglione
- **Ore 17.00** Confessioni in chiesa a Saletto fino alle ore 18.00

Mercoledì 27 marzo 2024

- **Ore 19.15** Via crucis diocesana per i giovani all'OPSA a Sarameola

Giovedì 28 marzo 2024

- **Mattina** Comunione agli ammalati e anziani di Saletto
- **Ore 10.00** Messa crismale con la benedizione degli oli santi e rinnovo delle promesse sacerdotali per i presbiteri diocesani in cattedrale

Altre notizie

Veglia Pasquale. La veglia pasquale, momento centrale di tutto l'anno liturgico, ci invita a partecipare. La liturgia del fuoco, della Parola, battesimale ed eucaristica si presenta ricchissima di segni e significati, che permettono di lasciarci avvolgere dal mistero del Risorto. Il canto di gioia ci coinvolge e ci aiuta a fare esperienza di Cristo.



Rinnovo CPP e CPGE. Prima consultazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale: sabato 6 aprile - giovedì 11 aprile. Votazione: sabato 4 e domenica 5 maggio. Nel prossimo bollettino dare comunicazione dei criteri di scelta, della tempistica e delle modalità di votazione.

Visita famiglie. Continua lunedì 15 aprile da via Busiagno 52 (lato Saletto) dalle ore 16.00.

Campi estivi. Comuniciamo in anticipo le date per i campi estivi parrocchiali 2024:

- 14-17 luglio: campo estivo III°-V° elementare a Possagno;
- 17-21 luglio: campo estivo I°-II° media a Possagno;
- 19-24 luglio: campo estivo 14enni - I° superiore in campeggio a Rosolina mare;
- 10-17 agosto: campo estivo II°-III° superiore itinerante a piedi lungo la via «francigena» da Lucca a san Gimignano.

Bancarella a Terraglione. Sabato 23 e domenica 24 marzo è organizzata dal gruppo «dentro e fora» una bancarella a favore della scuola dell'infanzia.

Lunedì dell'Angelo. Le sante messe saranno alle ore 10.00 a Saletto e alle ore 10.30 a Terraglione.